

sua attività originaria e questa realtà è la sola assolutamente e universalmente vera. La realtà empirica quale si svolge nel tempo e nello spazio riceve da quella principio, ordine, giustificazione, finalità. La necessità infatti dell'indagine filosofica non è dal Thibaut sostenuta per la vana pretesa di sostituire alla realtà storica una realtà ideale, ma solo in quanto essa è mezzo indispensabile per intendere, interpretare, applicare il diritto positivo quale nella storia si presenta. Il fatto per sè stesso non esprime nè la necessità, nè l'universalità, che sono i caratteri ai quali può giustificarsi la norma giuridica. Solo la ragione esprime nel molteplice della storia l'unità, nell'eternamente mobile l'immobilità, nella serie inestricabile dei fenomeni, disposti in ordine spaziale e temporale, l'ordine logico per il quale i fatti si illuminano, si dispongono in ordine costante, si riducono a unità di principii, si completano e si spiegano a vicenda.

Il punto di vista pertanto da cui si pose il Thibaut non fu nè quello formale del Kant, nè quello storico dell'Hugo, nè quello eudemonistico dei giusnaturalisti. Egli ammise con questi ultimi la necessità di un completo sistema di diritto naturale, ma questo intese come ramo della filosofia pratica, non come parte della scienza del diritto: soprattutto non confuse le esigenze teoretiche e pratiche, nè ammise che i risultati dell'indagine filosofica potessero tradursi in norme concrete e sostituire il diritto positivo. D'altra parte nè l'elemento formale nè l'elemento storico, distinti come parlava Kant, o associati come l'Hugo sosteneva, non potevano originare quella scienza del diritto privato, la cui costituzione a scienza autonoma, distinta così dalla dottrina del diritto naturale, come dalla critica ed elaborazione del materiale storico, fu scopo costante del Thibaut. Tale scienza fu da questi intesa come la sistemazione razionale a scopo pratico del diritto positivo storicamente accertato: in essa gli elementi storici e filosofici insieme concorrendo traggono unità e significato dalle finalità pratiche a cui servono.

Non vediamo dopo ciò come si possa col Landsberg indicare col nome di positivismo scientifico (*wissenschaftlicher Positivismus*) l'ordine di idee rappresentato dal Thibaut nel diritto privato. A parte l'equivoco dell'espressione, il Thibaut se da un lato studia e ricostruisce con metodo rigorosamente positivo il diritto vigente, dall'altro non sdegnò il processo aprioristico e di esso si vale, in difetto dell'indagine storica, per porre le forme logiche destinate a comprendere il contenuto del diritto privato. Di qui la cura posta dal Thibaut nel perfezionare il ragionamento giuridico come mezzo per colmare le lacune e integrare le deficienze dell'indagine storica. Accanto all'interpre-